

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La XIII Commissione,

premesso che:

l'emergenza alluvione che è venuta a crearsi nelle regioni del nord Italia ed in particolare in Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, ed Emilia Romagna, ha comportato ingenti danni all'agricoltura e a molte attività ad essa connesse;

oltre alla Valle D'Aosta, le province maggiormente colpite sono: Alessandria, Cuneo, Vercelli, Torino, Novara, Verbano Cusio Ossola, Savona, Milano, Pavia, Cremona, Crema, Piacenza;

i danni subiti consistono sia nella perdita di gran parte delle produzioni agricole (mais, cereali, ortaggi, frutta, soia, riso, fiori, colture protette) in atto e stoccate, sia nella grave lesione di molti fabbricati rurali, cascinali, strade interpoderali, stalle, sistemazioni agricole, attrezzature, aziende zootecniche e pioppeti, nonché molti animali da carne e da latte;

gran parte dei terreni sono coperti da consistenti strati di fango ricchi di limo e sostanze inquinanti in grado di compromettere la struttura e la fertilità del terreno;

molti ettari di seminativi essendo stati erosi hanno subito un notevole danno alla fertilità;

la mancata semina, a causa dell'allagamento dei terreni, non permetterà di beneficiare delle integrazioni al reddito previste dal regolamento CEE 1251 — (PAC) e 1257(ex 2078);

per il ripristino dei terreni danneggiati saranno necessari interventi straordinari, quali l'asporto dei depositi, la ricarica delle erosioni, livellamento delle superfici con tempi lunghi;

le aziende alluvionate hanno subito danni pesanti ai fabbricati di abitazione, ai magazzini e alle stalle, agli impianti di stoccaggio, ai sistemi di irrigazione, alla viabilità inter poderale;

molte aziende hanno subito la perdita di attrezzature meccaniche;

la celerità degli interventi di risanamento assume un'importanza fondamentale per la programmazione degli investimenti e il successivo riavvio dell'economia agricola di intere regioni del nord Italia;

impegna il Governo

nelle regioni del nord Italia colpite dall'alluvione dell'ottobre 2000, a favore delle aziende agricole danneggiate, ad applicare, per un congruo periodo di tempo, l'articolo 4-*bis*, del decreto legge n. 364 del 28 agosto del 1995 e la legge n. 185 del 1982 sul fondo di solidarietà nazionale, senza tetti e limitazioni;

ad assumere idonee iniziative per alleviare il disagio delle aziende agricole nel settore previdenziale, con particolare riferimento alle seguenti esigenze:

sospensione, per un congruo periodo di tempo del versamento dei contributi previdenziali dovuti dai coltivatori diretti, coloni, mezzadri, imprenditori agricoli a titolo principale e datori di lavoro agricolo per un periodo di cinque anni;

sospensione per un congruo periodo di tempo, delle rate relative ai versamenti per contributi previdenziali, già oggetto di domande di condono;

sospensione per un congruo periodo di tempo, dei provvedimenti di recupero contributivo attuali e futuri;

sospensione, per un congruo periodo di tempo, dell'applicazione della trattenuta sulla pensione per svolgimento di attività lavorativa;

sospensione, per un congruo periodo di tempo, dei recuperi sulla pensione dei debiti pensionistici;

nonché nel settore fiscale con riferimento alle seguenti esigenze:

sospensione, per un congruo periodo di tempo, della rateizzazione relativa alla dichiarazione redditi Unico 2000;

sospensione, per un congruo periodo di tempo, delle ritenute alla fonte effettuate dal datore di lavoro;

sospensione, per un congruo periodo di tempo, dei versamenti degli acconti Irpef, Irap, addizionali Irpef;

sospensione, per un congruo periodo di tempo, dei termini per ricorsi in materia di accertamenti fiscali in corso;

posticipo, per un congruo periodo di tempo, per i mutui agrari e fondiari in scadenza.

(7-00986) « Muzio, Ferrari, Galdelli, Stradella, Strambi, Ortolano, Innocenti, Moroni ».

ATTI DI CONTROLLO

—

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro per le politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

la legge n. 3267 del 30 dicembre 1923 — confermata dall'articolo 29 della legge n. 689 del 1981 — dettava norme, tra l'altro, sui proventi per la suddivisione delle contravvenzioni elevate dagli agenti forestali anche per la parte a questi destinata;

la legge regionale lombarda del n. 90 del 5 dicembre 1983 in materia di funzione sanzionatoria — come confermato dalla stessa Regione Lombardia con propria nota prot. PG1997/031600 del 15 settembre 1997 — non ha previsto, e ha pertanto escluso, la possibilità di riparto dei proventi da sanzioni a favore degli agenti

accertatori; pertanto tali proventi devono essere introitati integralmente — come entrata patrimoniale — dalla Regione e dagli Enti delegati;

la comunità montana della Val Seriana (Bergamo) — ma è il caso anche di altri enti montani lombardi — dal 1996 sta richiedendo al Fondo Assistenza Previdenza e Premi per il personale del Corpo Forestale dello Stato, con sede in Roma, la restituzione di quanto erroneamente versato per il periodo 1990-1995;

tali fondi, pari al 22,50 per cento dell'importo totale delle sanzioni elevate, corrisponde per il periodo interessato a lire 49.957.088;

della questione è stata investita, come risulta dalla nota prot. 8275/VIII/1/C del ministero per le politiche agricole e forestali datata 12 novembre 1998, l'Avvocatura Generale dello Stato che però, a tutt'oggi, non ha ancora formalizzato nessun parere in proposito —:

quali siano i motivi dell'ingiustificato ritardo dell'Avvocatura Generale dello Stato nella formalizzazione del parere richiesto;

se non ritenga opportuno sollecitare l'Avvocatura Generale dello Stato ad esprimere rapidamente il parere richiesto al fine di restituire, qualora l'indirizzo regionale citato in premessa fosse confermato, quanto di competenza alle Comunità montane interessate al problema, ed in particolare a quella della Valle Seriana.

(2-02675) « Stucchi, Calderoli, Alborghetti ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

gli eventi alluvionali di questi ultimi giorni in « Padania — regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria e Emilia Romagna — hanno dimostrato la necessità improrogabile di dotare questa parte del